

# GUIDA all'ATTIVITA' DIMOSTRATIVA 4



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE LIGURIA

## Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020

<http://enrd.ec.europa.eu/it/policy-in-action/cap-towards-2020/rdp-programming-2014-2020>

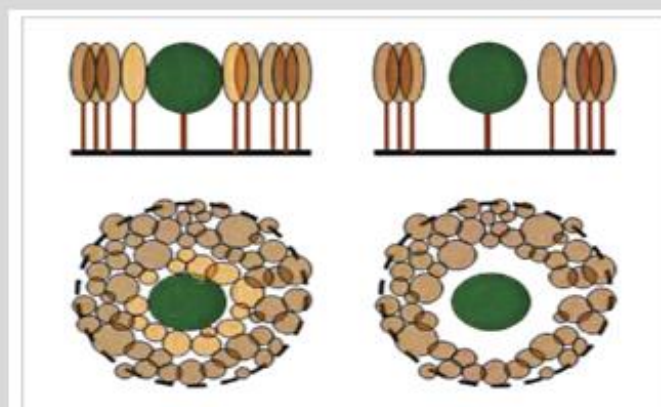
### Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

#### Descrizione operazione:

M01.02 "Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione" azione a)  
"attività dimostrativa": PROGETTI DIMOSTRATIVI REGIONALI

## AGRISILVA

Gestione del bosco nell'azienda agricola montana



Applicazione del governo misto e della selvicoltura d'albero



Prestatore di Servizi in materia Agricola e Forestale **STAF** STUDIO TECNICO AGRICOLO FORESTALE  
Via Curtatone, 22 R - 18122 Genova - [posta@stafge.it](mailto:posta@stafge.it) - dott. agr. Paolo DERCHI - dott. agr. Paola CAFFA

Autorità di Gestione PSR LIGURIA - [psr.liguria@regione.liguria.it](mailto:psr.liguria@regione.liguria.it)



## selvicoltura d'albero e governo misto: aspetti economici e mercato per la valorizzazione del legname di specie sporadiche

*Acer campestre* L. - Acero campestre  
*Acer pseudoplatanus* L. - Acero montano  
*Acer opalus* Mill. - Acero opalo  
*Acer platanoides* L. - Acero riccio  
*Ilex aquifolium* L. - Agrifoglio  
*Cercis siliquastrum* L. - Albero di Giuda  
*Prunus avium* L. - Ciliegio selvatico  
*Fraxinus excelsior* L. - Frassino maggiore  
*Fraxinus angustifolia* Vahl. - Frassino ossifillo  
*Laburnum anagyroides* Medik. - Maggiociondolo  
*Malus sylvestris* Mill. - Melo selvatico o Melastro  
*Ulmus minor* Mill. - Olmo campestre  
*Ulmus glabra* Hudson - Olmo montano  
*Pyrus pyraster* Burgds. - Perastro o Pero selvatico  
*Sorbus aucuparia* L. - Sorbo degli uccellatori  
*Sorbus domestica* L. - Sorbo domestico  
*Sorbus aria* (L.) Crantz. - Sorbo montano o farinaccio  
*Sorbus torminalis* L. - Ciavardello  
*Taxus baccata* L. - Tasso  
*Tilia cordata* Mill. - Tiglio selvatico  
*Tilia platyphyllos* Scop. - Tiglio nostrano  
(\**Quercus crenata* Lam. - Cerro sughera  
(\**Quercus robur* L. - Farnia  
(\**Quercus petraea* (Matt.) Liebl. - Rovere  
*Quercus suber* L. – Sughera

### caratteristiche di un tronco di pregio

Il prezzo che un tronco può spuntare sul mercato dipende dalle sue caratteristiche dimensionali ed estetico-tecnologiche. Per essere collocato nella fascia alta del mercato un tronco deve essere:

- **dritto e lungo come minimo 250 cm**, meglio se di più, poiché un tronco lungo consente al trasformatore di scegliere le dimensioni che più gli interessano;
- **di grande diametro (>50-60 cm)**, poiché maggiore sarà il diametro e migliore sarà la resa di lavorazione, sia in segheria che in tranceria, e maggiore quindi la disponibilità a pagare da parte dell'acquirente;
- **con anelli di accrescimento di ampiezza regolare**, poiché, in fase di stagionatura, gruppi di anelli di ampiezza diversa possono creare tensioni tali, su tavole e piallacci, da far imbarcare o svergolare il materiale;
- **con difetti racchiusi in un cilindro centrale** che non deve superare il 30% del diametro finale dei tronchi. Se, per esempio, il diametro mediano finale fosse di 50 cm i difetti dovrebbero trovarsi, al massimo, in un cilindro centrale di 15 cm di diametro.

La possibilità di trovare tronchi con tali caratteristiche, in un bosco lasciato alla libera evoluzione, è piuttosto scarsa. Per produrre, in tempi più brevi e in quantità maggiori, i tronchi di grande pregio richiesti dal mercato è necessario adottare opportune tecniche di selvicoltura.

# Il governo misto

Un sistema antico da adeguare

REGIONE PIEMONTE

## Il mio bosco è a governo misto?

Un bosco a governo misto è costituito in diversa proporzione da piante singole, nate da seme o polloni affrancati, e da ceppaie con polloni. Il parametro fondamentale da valutare per definire il governo misto è la copertura dei soggetti che costituiscono il piano dominante (strato a fustaia): **le piante da seme o affrancate coprono più del 25% (sotto tale soglia si ha il ceduo) ma meno del 75% (sopra tale soglia si ha la fustaia) del suolo.** Anche nel governo misto i popolamenti ove i polloni della componente a ceduo hanno più di 40 anni sono considerati fustaie ai fini gestionali, ad esclusione di castagno, robinia e carpini, che mantengono più a lungo la capacità di ricacciare dalle ceppaie.

## Come si può gestire?

Ha ancora senso oggi prevedere la gestione a governo misto?

Mentre il ceduo composto può essere archiviato come forma storica di gestione forestale, il governo misto non solo è una realtà diffusa, ma può essere una struttura interessante da mantenere e migliorare. Infatti esso consente una flessibilità di gestione che lo rende adatto per proprietà anche piccole e frammentate, con possibilità di effettuare raccolte di legno frequenti su ridotte superfici.

## Ceduazione e taglio a scelta colturale

Dato che la legna da ardere di piccole dimensioni e le fascine oggi non sono più richieste, il governo misto deve essere pensato orientandolo alla produzione di assortimenti più grandi, ottenibili con cicli più lunghi e modificandone la struttura rispetto a quella tradizionale.

Invece che come bosco a due piani, con la fustaia al di sopra e lo strato ceduo sottoposto (struttura verticale), si prospetta un'alternanza di soggetti o gruppi di piante d'alto fusto e su ceppaia sul piano orizzontale, in un mosaico che può essere modificato da un taglio all'altro. In questo modo si riesce a fare convivere specie eliofile sia nella componente a ceduo (es. robinia) sia nella fustaia (querce), con gruppi di ceppaie accanto a piante d'alto fusto.

L'attenzione non è focalizzata alla regolare distribuzione sulla superficie, ma a mantenere un equilibrio dinamico, con adeguata presenza di fustaia per quantità e qualità (stabilita dalle norme forestali), curandone la rinnovazione. In caso contrario la componente a ceduo tende progressivamente a prevalere per la più pronta rinnovazione dopo i tagli.

La parte a fustaia va gestita **con tagli a scelta colturale** (cfr. guida La fustaia); intervenendo contemporaneamente anche sul ceduo si semplificano le operazioni di abbattimento ed esbosco, si riduce il rischio di danni alle aree di rinnovazione e si possono scegliere i migliori polloni da conservare per integrare la fustaia in carenza di soggetti già affrancati. La scelta di intervenire solo su una delle due componenti, pur non vietata, è sconsigliabile a meno che si voglia correggere un palese squilibrio tra le due forme di governo.

Tra le regole da rispettare per mantenere il bosco in efficienza vi è innanzitutto l'adeguata copertura da conservare dopo il taglio: se questa è troppo bassa o con piante d'alto fusto isolate, la fustaia perde di funzionalità, condannando le singole riserve/matricine alla progressiva scomparsa senza possibilità di sostituzione; se la copertura della fustaia è troppo alta e diffusa finisce per soffocare le zone a ceduo. Tra gli estremi vi sono ampi margini per adattare i tagli alle esigenze produttive e gestionali.

Altro aspetto importante è mantenere riserve di varie classi di sviluppo, da quelle giovani alle piante mature; se la fustaia si presenta con riserve rade, è opportuno proteggerle rilasciando allievi, anche da polloni, adiacenti, mentre se si tratta di grandi alberi in grado di resistere anche isolati, vanno creati nuovi gruppi a opportuna distanza da essi.

Se la fustaia appare uniforme, con piante di età/classe diametrica simili, dopo la fase di maturità tenderà all'invecchiamento e dovrà essere rinnovata su tutta la superficie, con alto rischio di perderla se non si ottiene subito la rinnovazione da seme; ciò soprattutto se le specie sono diverse da quelle della componente a ceduo, che quindi non può fornire allievi idonei.

La frequenza d'intervento, determinata dalla componente a fustaia, è definita periodo di curazione e varia a seconda della fertilità, delle fasce altimetriche e delle specie prevalenti: possono essere idonei intervalli da circa 10 anni (pianura, collina e zone pedemontane), fino a 15-20 (montagna), che consentono di curare e liberare tempestivamente la rinnovazione dai concorrenti e di raccogliere le piante mature prima del deperimento.

Nel caso in cui in tale periodo una parte del ceduo non raggiunga le dimensioni richieste, se ne può rimandare il taglio al passaggio successivo, quindi tagliandolo ogni 20 (30) anni.

## selvicoltura d'albero e governo misto: adeguamento normativo

### *Art. 35. (Boschi irregolari).*

[art35-com1] 1 boschi con soprassuolo irregolare, ossia non decisamente coetanei né disetanei, sono considerati boschi irregolari.

[art35-com2] 2. Il taglio nei boschi irregolari deve essere orientato alla formazione di un soprassuolo disetanei forme a prevalenza di fustaia, di composizione specifica conforme alle indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico.

[art35-com3] 3. Il taglio nei boschi irregolari, sempre assimilato a diradamento a scopo colturale, non può essere effettuato prima che il bosco abbia raggiunto una provvigione non inferiore a 80 metri cubi per ettaro, può essere ripetuto a intervalli non inferiori a dieci anni e deve compiersi in modo che le chiome delle piante rilasciate a dotazione del bosco restino tra loro distanziate di non oltre un metro.

[art35-com4] 4. Gli interventi di cui al comma 3, qualora interessino piante di alto fusto, devono essere preventivamente denunciati all'IRF almeno trenta giorni prima dell'inizio delle operazioni di taglio.

[art35-com5] 5. Le infrazioni sono punite ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge forestale. La mancata denuncia è punita ai sensi dell'articolo 52, comma 3, della stessa legge.

### *Art. 48. (Cedui composti).*

[art48-com1] 1. Le prescrizioni per il taglio dei cedui semplici di cui ai precedenti articoli valgono anche per il taglio dei cedui composti caratterizzati dall'esistenza di matricine di diversa età.

[art48-com2] 2. Il numero delle matricine presenti nel bosco deve essere non inferiore a centoquaranta per ettaro, di cui ottanta dell'età del turno del ceduo e sessanta ripartite fra successive classi di età multiple del turno.

[art48-com3] 3. Per il taglio del ceduo composto si applica quanto disposto all'articolo 6.

[art48-com4] 4. Le infrazioni sono punite ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge forestale, salvo l'applicazione del comma 1, lettera a), dello stesso articolo.

[art48-com5] L'esecuzione degli interventi senza la preventiva comunicazione è punita ai sensi dell'articolo 52, comma 3, della medesima legge.

## dovuta diligenza tracciabilità legname

La Due Diligence stabilisce una serie di obblighi da parte degli operatori che commercializzano e distribuiscono legno e prodotti da esso derivati, con lo scopo di contrastare la diffusa illegalità nel mercato del legno.

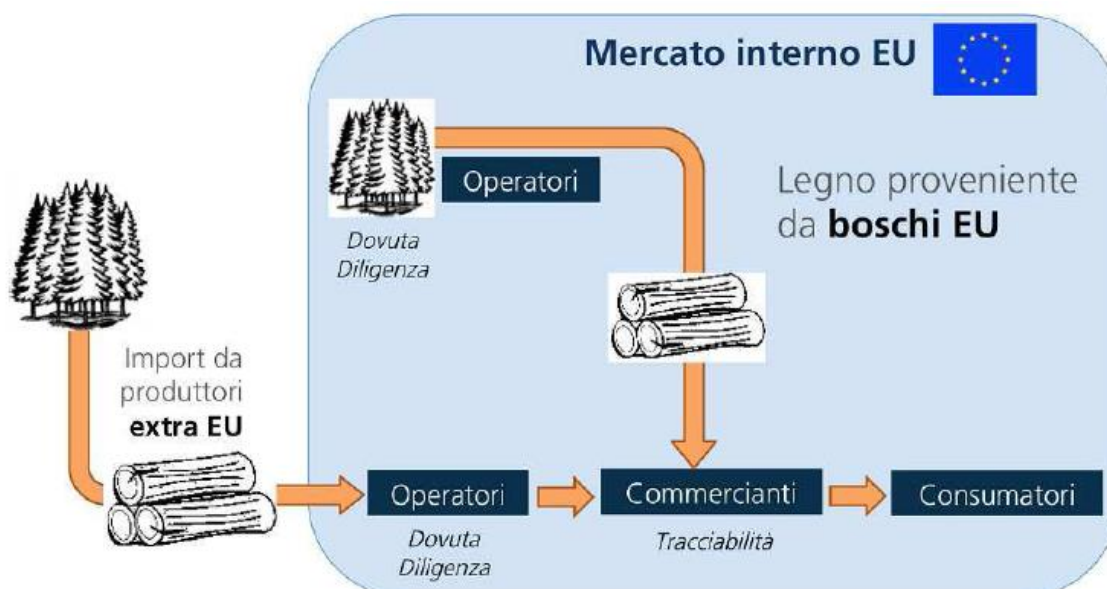
Il legno diventa illegale quando la sua raccolta, il trasporto, l'acquisto e la vendita sono effettuati nel mancato rispetto delle leggi nazionali o internazionali. In particolare, l'origine illegale di legname è il risultato di utilizzazioni che avvengono, , in violazione delle leggi e delle norme forestali e doganali.

chi NON E' tenuto ad adeguarsi alla normativa:

- i Proprietari che utilizzano in proprio il legname
- i Proprietari che vendono il bosco in piedi

chi E' tenuto ad adeguarsi alla normativa:

- i Proprietari che tagliano direttamente il bosco e vendono occasionalmente il legname
- I soggetti (Ditte, Cooperative, Imprenditori agricoli...) che tagliano il proprio bosco e vendono legname
- I soggetti (Ditte, Cooperative, Imprenditori agricoli...) che tagliano il bosco acquistato dai Proprietari e vendono legname
- I soggetti (Ditte, Cooperative, Imprenditori agricoli, Segherie, Artigiani...) che commercializzano o lavorano e trasformano il legname



**LISTA DI CONTROLLO PER IL SISTEMA DI DILIGENZA DOVUTA<sup>1</sup>**

Data: .....

AZIENDA: .....

LOTTO n. .... QUANTITA' q.li ..... mc.....

Rif cessione : documenti accompagnatori/fattura.....

		Specie o nome commerciale
TIPOLOGIA COMMERCIALE	<input type="checkbox"/> tronchi <input type="checkbox"/> paleria <input type="checkbox"/> tavolame <input type="checkbox"/> legna da ardere <input type="checkbox"/> cippato <input type="checkbox"/> altro .....	<input type="checkbox"/> castagno <input type="checkbox"/> faggio <input type="checkbox"/> pino nero <input type="checkbox"/> rovere <input type="checkbox"/> ontano nero <input type="checkbox"/> .....
IDENTIFICAZIONE bosco di provenienza	Comune ..... Dati catastali Foglio ..... Mappale/i.....	Località ..... Altre informazioni ..... .....
VERIFICA adempimenti NORMATIVI	<input type="checkbox"/> Comunicazione del taglio : non necessaria per taglio del ceduo semplice al di fuori zona ZPS e <input type="checkbox"/> Comunicazione del taglio (taglio del ceduo semplice zona ZPS) <input type="checkbox"/> Autorizzazione al taglio (taglio ceduo composte e alto fusto) <input type="checkbox"/> Valutazione di incidenza (zona <input type="checkbox"/> Autorizzazione piste forestali <input type="checkbox"/> Manutenzione strada esistente <input type="checkbox"/> Accesso in alveo <input type="checkbox"/> Valutazione di Incidenza (zone SIC e ZPS) <input type="checkbox"/> ..... <input type="checkbox"/> ..... Per i casi individuati conservare in allegato la relativa documentazione	

--